

Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

DVR · Conforme al D.Lgs 81/2008, artt. 17, 28 e 29

Autotrasporti Ponente S.r.l. (esempio)

Settore di attività: Trasporti / Logistica

Unità produttiva: Via dei Trasportatori 30, 15100 Alessandria (AL) — indirizzo di
esempio

P. IVA / C.F.: 000000000000 (dato fittizio)

Organico: 5 lavoratori

Data di redazione: 23/08/2026

Data della prossima revisione: 23/08/2027

Indice

1. Identificazione dell'azienda e dell'unità produttiva
2. Metodologia di valutazione dei rischi
3. Unità lavorative: attività e attrezzature
4. Inventario dei rischi individuati
5. Programma delle misure prioritarie
6. Approvazione, firma, aggiornamento

Obbligo di legge: Il DVR deve essere aggiornato in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro, in relazione al grado di evoluzione della tecnica e a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità (D.Lgs 81/2008, art. 29 comma 3).

ESEMPIO - DATI FINTI

1. Identificazione dell'azienda

Ragione sociale	Autotrasporti Ponente S.r.l. (esempio)
Forma giuridica	S.r.l.
Sede legale	Via dei Trasportatori 30, 15100 Alessandria (AL) — indirizzo di esempio
P. IVA / C.F.	000000000000 (dato fittizio)
Codice ATECO	49.41.00 — Trasporto di merci su strada
Contratto collettivo (CCNL)	CCNL Logistica, Trasporto Merci e Spedizione
Datore di lavoro	Datore di lavoro / Amministratore : Franco Bianchi (nome di fantasia)
Organico totale	5 lavoratori
Numero di unità produttive	1
Settore di attività	Trasporti / Logistica

Categorie di lavoratori soggette a particolare sorveglianza

- Lavoratori isolati
- Lavoro notturno

Figure della prevenzione

Addetti al primo soccorso	Luca Esposito — addetto al primo soccorso e antincendio (nome di fantasia)
Medico competente	Dott. Sergio Conti — medico competente nominato ai sensi dell'art. 18, c. 1, lett. a) (nome di fantasia)

2. Metodologia di valutazione

La valutazione è stata condotta dal datore di lavoro secondo un approccio analitico: per ciascuna unità lavorativa i pericoli sono stati individuati sulla base delle linee guida INAIL e adattati all'attività concreta dell'unità produttiva.

Ogni rischio individuato è oggetto di una stima ottenuta incrociando due parametri:

Scala di gravità (danno)

Livello	Descrizione
G1	Bassa (disagio)
G2	Moderata (1° soccorso, assenza < 8gg)
G3	Grave (inabilità parziale permanente)
G4	Molto grave (morte o IPP > 50%)

Scala di frequenza (probabilità) di esposizione

Livello	Descrizione
F1	Rara (< 1 volta / anno)
F2	Occasionale (mensile)
F3	Frequente (settimanale)
F4	Permanente (quotidiana)

Matrice del livello di rischio

Livello di rischio = Gravità × Frequenza. Il colore indica la priorità d'intervento:

	F1	F2	F3	F4
G4	4 Moderata	8 Moderata	12 Importante	16 Critica
G3	3 Bassa	6 Moderata	9 Importante	12 Importante
G2	2 Bassa	4 Moderata	6 Moderata	8 Moderata

G1	1 Bassa	2 Bassa	3 Bassa	4 Moderata
-----------	-------------------	-------------------	-------------------	----------------------

Basso Monitoraggio semplice. **Moderato** Intervento da pianificare. **Rilevante** Intervento prioritario. **Critico** Intervento immediato.

ESEMPIO - DATI FITTIZI

3. Unità lavorative

Un'« unità lavorativa » raggruppa i lavoratori esposti a condizioni di lavoro omogenee (stesse attività, stessi rischi). In questa unità produttiva le unità lavorative individuate sono:

Attività svolte

- Guida di mezzi pesanti
- Guida di veicoli commerciali
- Carico / scarico

Attrezzature e macchinari utilizzati

- Mezzi pesanti / commerciali / leggeri
- Transpallet manuale
- Sponda idraulica
- Cinghie di ancoraggio
- GPS / Telefono

Note aggiuntive

DOCUMENTO DI ESEMPIO — I dati di questa azienda sono interamente fittizi. Il file è pubblicato da generatore-dvr.it per mostrare la struttura di un DVR di autotrasporto e non può essere utilizzato come documento aziendale: va rigenerato con i dati reali della propria impresa e sottoscritto dal datore di lavoro.

Descrizione dell'unità produttiva (esempio): sede operativa di 400 m² con un ufficio amministrativo, uno spogliatoio con servizi, un piccolo deposito per ricambi e attrezzatura e un piazzale recintato per la sosta dei mezzi. L'attività si svolge in massima parte su strada, con consegne di merce pallettizzata sul territorio regionale e interregionale.

Parco mezzi (esempio): due autocarri oltre le 3,5 tonnellate dotati di cronotachigrafo, un furgone commerciale leggero, una sponda idraulica di carico posteriore su un autocarro, un transpallet manuale e cinghie di ancoraggio. I mezzi sono sottoposti alle revisioni e alle manutenzioni programmate; i dati del cronotachigrafo vengono scaricati periodicamente e conservati.

Organico: il datore di lavoro (che ha nominato un RSPP esterno ai sensi dell'art. 31), tre autisti — di cui uno svolge anche il turno serale — un addetto al carico e scarico abilitato all'uso del transpallet, e un impiegato amministrativo che gestisce l'organizzazione dei viaggi.

Tempi di guida e riposo: l'organizzazione dei viaggi è pianificata nel rispetto del Regolamento (CE) 561/2006 (guida giornaliera massima di 9 ore, interruzione di 45 minuti ogni 4 ore e 30 di guida, riposo giornaliero di almeno 11 ore). Il rispetto dei tempi è considerato una misura di prevenzione contro la fatica e il colpo di sonno; la retribuzione non prevede premi legati alla velocità di consegna, in coerenza con l'art. 10 del medesimo regolamento.

Vibrazioni trasmesse al corpo intero: la guida prolungata espone gli autisti a vibrazioni valutate ai sensi del Titolo VIII, Capo III. La valutazione prende a riferimento i dati di emissione dei mezzi e i tempi di guida effettivi, con il valore d'azione giornaliero di $0,5 \text{ m/s}^2$ e il valore limite di $1,0 \text{ m/s}^2$. Le misure previste sono sedili ammortizzati regolati sul peso del conducente, manutenzione delle sospensioni e limitazione della guida continua.

Merci pericolose: l'impresa NON effettua trasporto di merci pericolose ai sensi dell'ADR. Non sono pertanto richiesti il patentino ADR dei conducenti né la nomina del consulente per la sicurezza (DGSA). In caso di avvio di tale attività, il presente documento va integrato con la valutazione specifica delle classi trasportate.

Lavoratori isolati e turno serale: durante le trasferte e il turno serale un autista può trovarsi solo. È prevista una procedura di reperibilità e contatto telefonico programmato con la sede.

4. Inventario dei rischi individuati

Ogni rischio riportato di seguito è stato individuato per l'unità produttiva, stimato secondo il metodo descritto al capitolo 2 e associato alle misure di prevenzione adottate o pianificate.

 $G4 \times F4 = 16$

Critica

Rischio stradale (in itinere e in missione)

Categoria: Rischi legati agli spostamenti

Incidenti stradali durante gli spostamenti professionali (in missione) o casa-lavoro (in itinere).

Situazioni pericolose individuate

- Guida intensa o prolungata
- Veicoli mal mantenuti
- Stanchezza, stress, telefono alla guida
- Condizioni meteo avverse
- Carico non assicurato

Danni possibili

Incidenti con lesioni, decesso. 1^a causa di mortalità professionale (1 infortunio mortale su 3).

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Piano di prevenzione del rischio stradale scritto
- Manutenzione periodica dei veicoli + libretto di bordo
- Divieto del telefono alla guida (anche il vivavoce è sconsigliato)
- Organizzazione dei giri per limitare i chilometri e la stanchezza
- Formazione alla guida sicura (perfezionamento)
- Limitare / regolamentare gli orari notturni

Fonti: INAIL ; Codice della Strada

 $G3 \times F4 = 12$

Importante

Movimentazione manuale dei carichi

 $G3 \times F4 = 12$

Categoria: Carico fisico di lavoro

Importante

Movimentazione manuale dei carichi

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollevamento, trasporto, traino, spinta di carichi pesanti o ingombranti che sollecitano la colonna vertebrale e le articolazioni.

Situazioni pericolose individuate

- Carichi superiori a 25 kg (uomini) / 20 kg (donne) — D.Lgs 81/2008 Titolo VI
- Gestii ripetuti di sollevamento/deposito
- Posture incongrue (torsione, braccia in alto)
- Assenza di ausili alla movimentazione
- Trasporto su lunghe distanze

Danni possibili

DMS della schiena (lombalgie, ernie del disco), spalle, ginocchia. Tra le principali cause di malattie professionali.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Mettere a disposizione ausili meccanici (carrello, transpallet, carrellino, piano inclinato)
- Formazione sulla movimentazione manuale dei carichi (metodo NIOSH) raccomandata per tutti
- Limitare i carichi unitari (confezionare in imballaggi più piccoli)
- Organizzare le postazioni per limitare gli spostamenti e le altezze di presa
- Valutazione tramite indice NIOSH per le postazioni esposte

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 167-171 (Titolo VI) ; norma ISO 11228

DMS: posture incongrue e gesti ripetitivi

Categoria: Carico fisico di lavoro

Sollecitazioni muscolo-scheletriche ripetute (polso, gomiti, spalle, collo) legate a gesti o posture incongrue.

Situazioni pericolose individuate

- Gestii ripetitivi (cassa, montaggio, taglio)
- Posture statiche prolungate (in piedi, braccia in alto, in ginocchio)

- Ritmo elevato imposto
- Precisione richiesta con contrazioni sostenute
- Utensili inadeguati (vibrazioni, presa difficile)

Danni possibili

Tendiniti (epicondilite, cuffia dei rotatori), sindrome del tunnel carpale, cervicalgie, lombalgie.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Allestire postazioni ergonomiche (altezza, distanza, alternanza in piedi/seduti)
- Rotazione delle mansioni per variare le sollecitazioni
- Pause regolari (5 min ogni ora per le postazioni a ritmo elevato)
- Utensili adeguati e di qualità (impugnature ergonomiche, leggeri)
- Sensibilizzazione su riscaldamento e stretching a inizio turno

Fonti: INAIL ; norma ISO 11228 / EN 1005

Lavoro isolato

Categoria: Rischi legati all'organizzazione

Lavoratore solo, fuori dalla portata visiva o uditiva di altre persone, condizione che aggrava le conseguenze di un infortunio o di un malore.

Situazioni pericolose individuate

- Notte, fine settimana, giorni festivi
- Siti distanti (cantiere, magazzino)
- Manutenzione fuori orario di presenza
- Intervento presso privati

Danni possibili

Aggravamento delle conseguenze di qualsiasi altro rischio (malore, aggressione, infortunio) per assenza di soccorso immediato.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Dispositivo di allarme per il lavoratore isolato con rilevatore di caduta / perdita di verticalità

- Procedura di "registro" (check-in regolare via telefono)
- Limitare le situazioni di lavoro isolato per le mansioni a rischio
- Formazione primo soccorso del lavoratore isolato

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 28

Rischi psicosociali (stress, molestie)

Categoria: Rischi psicosociali

Stress cronico, conflitti, molestie morali o sessuali, violenza interna o esterna, esaurimento professionale (burn-out).

Situazioni pericolose individuate

- Sovraccarico di lavoro, scadenze insostenibili
- Mancanza di autonomia, controllo eccessivo
- Conflitti non gestiti, management tossico
- Insicurezza del posto di lavoro
- Confronto con la sofferenza altrui (sociosanitario)

Danni possibili

Burn-out, depressione, ansia, dipendenze, disturbi cardiovascolari, suicidio.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Predisporre un dispositivo di ascolto e segnalazione (valutazione stress lavoro-correlato obbligatoria per tutte le aziende)
- Politica / accordo sul benessere organizzativo
- Valutazione dei carichi di lavoro per postazione, adeguamento regolare
- Formazione dei dirigenti alla prevenzione dei rischi psicosociali
- Affissione dei recapiti del medico competente + numero di ascolto (telefono amico)
- Indagine anonima periodica (questionario Karasek o INAIL)

Fonti: INAIL (metodologia stress lavoro-correlato) ; D.Lgs 81/2008 art. 28

Vibrazioni

Categoria: Nocività fisiche

Moderata

Vibrazioni

Categoria: Nocività fisiche

Vibrazioni trasmesse al corpo intero (mezzi) o al sistema mano-braccio (utensili portatili: martello pneumatico, trapano, smerigliatrice).

Situazioni pericolose individuate

- Conduzione di mezzi (carrello, trattore, edilizia)
- Utensili portatili vibranti
- Postazioni su piattaforme vibranti

Danni possibili

Lombalgie, sindrome di Raynaud, danni vascolari e neurologici delle mani, ernie del disco.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Scelta di utensili e mezzi a basso livello vibratorio
- Manutenzione regolare (sedili ammortizzanti, pneumatici)
- Limitazione del tempo di esposizione (rotazione)
- Guanti antivibranti per gli utensili mano-braccio
- Sorveglianza sanitaria mirata

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 199-205 (Titolo VIII Capo III)

$$G3 \times F2 = 6$$

Moderata

Caduta dall'alto

Categoria: Rischi di caduta

$$G3 \times F2 = 6$$

Moderata

Caduta dall'alto: Cadute da un punto più elevato del suolo: copertura, ponteggio, scaletta, scala, piattaforma, fossa, vano, ecc.

Situazioni pericolose individuate da un punto più elevato del suolo: copertura, ponteggio, scaletta, scala, piattaforma, fossa, vano, ecc.

- Lavori in copertura senza protezione collettiva

Situazioni pericolose individuate

- Uso di scale, scalette, sgabelli
- Ponteggi montati male o senza parapetti
- Lavori in copertura senza protezione collettiva
- Vani, fosse, aperture nel pavimento non protette
- Uso di scale, scalette, sgabelli
- Accesso alle zone di stoccaggio in quota
- Ponteggi montati male o senza parapetti

- Vani, fosse, aperture nel pavimento non protette
- Accesso alle zone di stoccaggio in quota

Danni possibili

Fratture, traumi cranici, paralisi, decesso. 1ª causa di infortuni mortali sul lavoro (D.Lgs 81/2008, Titolo IV Capo II).

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Privilegiare le protezioni collettive (parapetti, reti) prima di quelle individuali (imbracatura)
- Vietare l'uso di sgabelli per i lavori prolungati; utilizzare un trabattello o una piattaforma
- Verifica periodica obbligatoria dei ponteggi e dei DPI anticaduta
- Formazione del personale al montaggio/smontaggio e all'uso dell'imbracatura
- Procedura di delimitazione e segnalazione delle zone di lavoro in quota

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 art. 105-156 (Titolo IV Capo II)

Caduta in piano

Categoria: Rischi di caduta

Scivolamento, passo falso, inciampo su pavimento bagnato, ingombro, in cattivo stato o con dislivelli.

Situazioni pericolose individuate

- Pavimenti scivolosi (acqua, grasso, prodotti)
- Pavimenti ingombri (cartoni, cavi, pallet)
- Rivestimenti deteriorati, dislivelli
- Illuminazione insufficiente
- Calzature inadeguate

Danni possibili

Distorsioni, fratture, contusioni, assenze prolungate dal lavoro. Tra le principali cause di infortunio sul lavoro in Italia.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Mantenere i pavimenti puliti e asciutti (procedura di pulizia con segnalazione)

- Ordinare le zone di circolazione, eliminare gli ostacoli (metodo 5S)
- Riparare rapidamente i danni del pavimento
- Mettere a disposizione calzature antiscivolo (DPI categoria I o II)
- Migliorare l'illuminazione delle zone a rischio

Fonti: INAIL

Aggressioni esterne (clienti, pubblico, rapine)

Categoria: Rischi psicosociali

Inciviltà, insulti, minacce, aggressioni fisiche da parte di clienti, utenti o terzi (rapine a mano armata).

Situazioni pericolose individuate

- Commercio con maneggio di contante
- Lavoro isolato di sera / notte
- Accoglienza di pubblico in difficoltà (socio-sanitario)
- Conducenti (taxi, fattorini, autisti)
- Negozi aperti fino a tardi

Danni possibili

Traumi fisici, shock psicologico, disturbo post-traumatico da stress, assenze prolungate.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Allestimento degli spazi (vetri antieffrazione, allarme, videosorveglianza con informativa privacy)
- Procedura in caso di aggressione / rapina (non opporre resistenza, allarme silenzioso)
- Limitare il contante in cassa, versamenti frequenti
- Formazione alla gestione delle situazioni conflittuali
- Supporto psicologico post-aggressione
- Lavoro in coppia nelle ore sensibili

Fonti: INAIL

Intemperie (lavoro all'esterno)

Categoria: Nocività fisiche

Pioggia, neve, vento, gelo, ondate di calore per i lavoratori che operano all'esterno (edilizia, agricoltura, consegne).

Situazioni pericolose individuate

- Pioggia / pavimenti scivolosi
- Vento forte (caduta di oggetti, instabilità)
- Gelo / ghiaccio
- Caldo intenso, esposizione UV
- Temporal

Danni possibili

Cadute, ipotermia, scottature solari, colpo di calore, fulmini.

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Abbigliamento adeguato a tutte le stagioni (parka, cerata, capi leggeri ad alta visibilità)
- Crema solare e cappellino d'estate
- Sospensione dell'attività con venti > 60 km/h, temporal, allerta calore rossa
- Locale di pausa riscaldato / climatizzato
- Idratazione: acqua fresca ad accesso libero

Fonti: INAIL ; cassa edile intemperie

Microclima (caldo o freddo)

Categoria: Nocività fisiche

Microclima (caldo o freddo)

Esposizione a temperature estreme che incidono su prestazioni e salute: caldo (cucina, saldatura, esterno d'estate) o freddo (celle frigorifere, esterno d'inverno).

Categoria: Nocività fisiche

Situazioni pericolose individuate

Esposizione a temperature estreme che incidono su prestazioni e salute: caldo (cucina, saldatura, esterno d'estate) o freddo (celle frigorifere, esterno d'inverno).

- Cucina professionale (> 28°C)

Situazioni pericolose individuate

- Cucina professionale ($> 28^{\circ}\text{C}$)
- Cella frigorifera / negativa ($< 0^{\circ}\text{C}$)
- Lavoro all'esterno d'estate (ondate di calore) / inverno
- Umidità elevata
- Assenza di zona di riposo temperata

Danni possibili

Colpo di calore, disidratazione, malore, ipotermia, congelamenti, riduzione della vigilanza (infortuni).

Misure di prevenzione adottate / pianificate

- Piano calore: acqua fresca a disposizione (3L/giorno/persona), pause in zona climatizzata
- Ventilazione, climatizzazione, nebulizzatori in cucina
- Abbigliamento adeguato: alta visibilità areata d'estate, parka termico per il freddo
- Adattamento degli orari durante le ondate di calore
- Aerazione delle celle frigorifere; durata di esposizione limitata

Fonti: INAIL ; D.Lgs 81/2008 Titolo VIII Capo I (microclima)

5. Programma delle misure prioritarie

Le misure sono ordinate per livello di rischio decrescente. La priorità 1 (critico/rilevante) deve essere affrontata entro 3 mesi; la priorità 2 (moderato) entro 6-12 mesi.

N.	Rischio	Livello	Misura prioritaria	Scadenza	Responsabile
1	Rischio stradale (in itinere e in missione)	16	Piano di prevenzione del rischio stradale scritto	3 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
2	Movimentazione manuale dei carichi	12	Mettere a disposizione ausili meccanici (carrello, transpallet, carrellino, piano inclinato)	3 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
3	DMS: posture incongrue e gesti ripetitivi	12	Allestire postazioni ergonomiche (altezza, distanza, alternanza in piedi/seduti)	3 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
4	Lavoro isolato	12	Dispositivo di allarme per il lavoratore isolato con rilevatore di caduta / perdita di verticalità	3 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
5	Rischi psicosociali (stress, molestie)	9	Predisporre un dispositivo di ascolto e segnalazione (valutazione stress lavoro-correlato obbligatoria per tutte le aziende)	3 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
6	Vibrazioni	8	Scelta di utensili e mezzi a basso livello vibratorio	6 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
7	Caduta dall'alto	6	Privilegiare le protezioni collettive (parapetti, reti) prima di quelle individuali (imbracatura)	6 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
8	Caduta in piano	6	Mantenere i pavimenti puliti e asciutti (procedura di pulizia con segnalazione)	6 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
9	Aggressioni esterne (clienti, pubblico, rapine)	6	Allestimento degli spazi (vetri antieffrazione, allarme, videosorveglianza con informativa privacy)	6 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
10	Intemperie (lavoro all'esterno)	6	Abbigliamento adeguato a tutte le stagioni (parka, cerata, capi leggeri ad alta visibilità)	6 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)

11	Microclima (caldo o freddo)	3	Piano calore: acqua fresca a disposizione (3L/giorno/persona), pause in zona climatizzata	12 mesi	Franco Bianchi (nome di fantasia)
----	-----------------------------	---	---	---------	-----------------------------------

ESEMPIO · DATI FITTIZI

6. Approvazione e aggiornamento

Ai sensi dell'art. 29, comma 3, del D.Lgs 81/2008, il DVR viene aggiornato:

- in occasione di modifiche significative del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Il presente documento è stato redatto il **23/08/2026**. Il prossimo aggiornamento avverrà entro il **23/08/2027**.

Diffusione e accesso

Il DVR è tenuto a disposizione dei lavoratori, del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), del medico competente, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e degli organi di vigilanza (ASL, INAIL, Ispettorato del Lavoro). Il documento è custodito presso l'unità produttiva e ne è consentita la consultazione su richiesta.

Firme

Il datore di lavoro

Nome: Franco Bianchi (nome di fantasia)
Ruolo: Datore di lavoro / Amministratore
Data: 23/08/2026

Firma:

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)

Nome:
Ruolo:
Data:

Firma:

Documento generato da **generatore-dvr.it** — conforme ai requisiti del D.Lgs 81/2008 e alle linee guida INAIL. Spetta al datore di lavoro verificare che i rischi inventariati corrispondano alla realtà della propria unità produttiva e integrare ogni specificità del settore.